

# Apocalisse

## **Il valore.**

L'apocalisse da il tocco finale all'intero panorama della storia biblica. Sullo sfondo vi è la tragedia dell'eden che però si tramuta in vittoria. Il grande seduttore è bandito, la maledizione è stata eliminata, gli uomini possono avvicinarsi all'albero della vita, il giardino porta alla città celeste, abbastanza spaziosa per tutte le miriadi di redenti. Qui noi intravediamo la città di Dio, la realizzazione dei piani di Dio e l'eterna felicità dell'uomo. Non vi è nulla che meglio potrebbe fare da guida alla chiesa nei periodi di sofferenza; non vi è nulla di meglio che potrebbe sanare le sue ferite o mantenere accesa la fiamma della sua speranza nel Dio vivente.

## **I lettori.**

Il libro è indirizzato alle sette chiese dell'Asia, dal momento che altri centri nella provincia, come Colosse, Ierapoli e Troas, avevano delle comunità cristiane, vi deve essere qualche ragione per la scelta di queste chiese. Tutte le sette città stanno sulla grande strada circolare che univa insieme la parte più popolosa, ricca ed influente della provincia, la ragione centro occidentale.

Probabilmente l'intento dello scrittore era che queste chiese dovevano agire come dei centri diffusori dell'Apocalisse nei riguardi di altri gruppi. Non si può infatti dubitare che l'opera fosse per tutta la chiesa, specialmente perché il quadro dell'imminente persecuzione in essa contenuta è di carattere universale.

## **Lo scopo.**

Considerando la natura profetica del libro, è naturale che le informazioni intorno al futuro non vengano date per soddisfare la curiosità ma per incoraggiare la chiesa, inculcare la perseveranza e consolare i santi che soffrono. Mentre le apocalissi ebraiche cercavano di portare un raggio di speranza nei giorni oscuri, l'apocalisse non solo fa ciò ma presenta degli ideali morali che mancano nei suoi predecessori. Giovanni ansiosamente desidera che i suoi lettori si attengano a ciò che è scritto nella sua profezia.

## **Forma e contenuto.**

Nell'arco dei primi sei versetti quest'opera è designata quale un'apocalisse, una profezia ed un'epistola. Infatti essa è un'apocalisse quanto a contenuto, una profezia nel suo spirito e messaggio, ed un'epistola quanto alla sua forma. L'apocalisse fa uso della metodologia apocalittica, ma la fa essere in funzione della genuina, profezia.

Il prologo 1:1 a 8, è seguito da una dichiarazione di Giovanni sulla sua residenza nell'isola di Patmo sul suo rapimento estatico, quando ebbe una visione del Cristo glorificato. Nel nome di Cristo e sotto la sua direzione egli scrisse delle lettere a sette chiese dell'Asia. Queste lettere seguono uno schema fisso.

Ognuna presenta una caratterizzazione del Signore, presa generalmente dalla visione iniziale, una valutazione della chiesa assieme ad una lode o rimprovero o tutti e due, una parola di ammonimento dov'è necessario ed una promessa ai vittoriosi.

Quindi la scena si sposta dalla terra al cielo ed a una visione di Dio circondato di maestà e santità, assiso su di un trono, immediatamente seguita da una visione dell'agnello e del rotolo sigillato. Questo rotolo occupa un posto centrale nel resto dell'apocalisse in quanto tutto ciò che segue è un graduale verificarsi del suo contenuto.

L'agnello è l'unico che possa discernere la volontà di Dio per il futuro ed eseguirla. Giovanni non legge il contenuto del rotolo sigillato poiché i sigilli sono aperti uno per uno, ma lo vede.

Dopo il sesto sigillo vi è come una visione parentetica di un gruppo di 144.000 dei figli di Israele e di una grande moltitudine di ogni nazione che viene fuori dalla grande tribolazione.

Interludi di questo genere costellano in questo libro la sequenza degli eventi e ne sono un elemento importante.

Il lettore, per così dire, sta dietro le scene per intravedere qualcosa che gli sarà utile per la sua prospettiva, ed accrescere la sua comprensione del grama nel suo insieme.

Il settimo sigillo, si dovrebbe notare, non ha un contenuto o piuttosto esso abbraccia in se stesso la prossima fase della rivelazione, le trombe. Mentre i sigilli rassomigliano molto alle predizioni del Signore in Matteo 24, riguardano gli uomini direttamente, le trombe sono simili alle piaghe d'Egitto descritte nell'esodo, ed esse colpiscono gli uomini relativamente all'ambiente che li circonda; inclusa nella sfera d'azione delle trombe vi è una sezione che descrive la fedeltà di Dio nel dare ad Israele un' ultima opportunità per testimoniare.

La parte che segue è un po' eterogenea. Essa inizia con una descrizione del tempio celeste e dalla sua arca come se volesse ricordare che, nonostante le apparenze, in ciò che sta accadendo sulla terra il cielo sta agendo in fedeltà al patto.

Altre scene presentano qui la donna e suo figlio, la guerra angelica in cielo, la bestia che viene dal mare e la bestia che viene dalla terra, l'agnello con i 144.000 e gli angeli con le falci.

Le sette coppe contengono l'ira di Dio. Quando viene versato il contenuto di queste coppe, l'azione diretta di Dio contro un mondo impenitente, descritta in tinte fosche. Vi è qualche somiglianza con le descrizione della sezione delle trombe, ma il giudizio è più severo.

Qui troviamo la distruzione di babilonia la meretrice per mano

della bestia. segue la descrizione delle ultime sette cose. Esse includono la venuta del Signore dal cielo, la cena nuziale dell'agnello, l'incatenamento di satana, il regno millenario, il conflitto finale contro le nazioni ostili istigate da satana, l'ultimo giudizio ed il nuovo cielo e la nuova terra. Alla fine vi è l'epilogo.

Dobbiamo a questo punto fare due osservazioni intorno alla struttura del libro. I sigilli, le trombe e le coppe, che abbracciano la parte centrale dell'apocalisse, non si susseguono in ordine cronologico, anzi ogni serie si protrae fino alla fine della tribolazione, che a sua volta da adito alla seconda venuta ed agli eventi che seguono. Inoltre in vari passi è annunciata la fine come se fosse un fatto già avvenuto, ma non succede nulla ed il dramma continua.

Dal punto di vista divino la vittoria è stata già conseguita e può quindi essere annunciata come qualcosa di avvenuto.

### **Caratteristiche.**

L'apocalisse è per eccellenza il libro biblico della fine dei tempi. Naturalmente in varie parti dell'antico e del nuovo testamento si parla qui e lì degli ultimi avvenimenti, ma non in questo modo concentrato ed esteso come nell'apocalisse.

Ogni lettore si rende conto che questo libro giustamente occupa il posto che ha attualmente nella scrittura, cioè alla fine in quanto opera, potremmo ben dire, specializzata nella fine dei tempi.

1° E' un libro misterioso, pieno di enigmi per il lettore moderno. Tuttavia ciò non significa che lo fosse necessariamente anche per i credenti che lo lessero alla fine del primo secolo. Il suo messaggio doveva essere convogliato per mezzo di simboli ed oscure allusioni almeno in parte a causa del pericolo di rappresaglie da parte di un arrogante e spietato regime romano, che con la persecuzione era una minaccia per la chiesa.

2° E' un libro polemico, che attacca l'orgoglio e l'empietà di un capo che pretende onore divini, il culmine della infamia del paganesimo. Contro la sua orgogliosa pretesa sta il messaggio di colui che è il capo dei re di questa terra, il re dei re ed il Signore dei Signori.

3° E' un'opera drammatica. Questo aspetto appartiene alla natura dell'apocalittica in generale, ma qui l'abilità artistica è incomparabile.

4° Un elemento notevole è la relazione tra cielo e terra. Esso è un corollario del carattere estatico del libro. Il cielo si apre al profeta. Ciò che viene lì decretato avviene sulla terra. Nello stesso modo, ciò che traspira dalla terra, sia la sofferenza dei santi o le azioni nefande degli empi, provoca una reazione in cielo.

Quando i giudizi di Dio hanno avuto il loro corso, allora il cielo si abbassa fino alla terra sotto forma di città celeste.

5° Si pone l'accento sull'unità e l'empietà delle nazioni, rivive in essi lo spirito di Babele, come anche lo spirito di decisa opposizione a Dio ed al suo unto ( Salmo 2).

Dietro questa ribellione contro l'altissimo vi è la febbrile incitazione del maligno che sente di avere i giorni contati.

6° Nonostante il fatto che si occupi principalmente di giudizio e calamità, questo libro fa ampiamente posto all'adorazione e alla lode. Gli angeli, rappresentanti della creazione ed i redenti si uniscono per lodare Dio e l'agnello.

Il lettore è come sopraffatto dall'impressione creata da un così vasto numero di partecipanti e dall'intensità della loro adorazione.

7° Si fa molto uso di numeri. Questo è un elemento proprio dell'apocalittica.

All'autore piace particolarmente il numero sette, che ricorre più di 50 volte.

8° Vaste sezioni del testo sono in forma ritmica, condividendo in questo un elemento dei profeti dell'antico testamento. Delle versioni moderne stampano sezioni del testo in poesia piuttosto che in prosa.

9° E' possibile che l'autore abbia conosciuto alcune delle apocalissi ebraiche, ma non mostra alcuna dipendenza da loro.

Il fatto che vi siano dei punti di contatto nella terminologia non significa che l'opera dipenda da questa o dall'altra, ma che ciò è dovuto al comune bagaglio di espressioni apocalittiche.

### **Schema.**

1° Cristo giudica le chiese.

2° Una serie di sigilli, trombe e coppe.

3 Il giudizio di Dio sul mondo dominato dal male.

4° Fondazione della città di Dio, sorte eterne dei suoi fedeli.

5° Distruzione della società, della religione e del governo del male con la distruzione di babilonia e la sconfitta della bestia e dei suoi eserciti da parte di Cristo